

BEATA MARIA VERGINE ADDOLORATA PATRONA PRINCIPALE DELL'ORDINE

15 settembre - Solennità



Celebrando la passione di Cristo, questa messa mette in evidenza anche la parte che la Vergine Maria ha avuto nel procurare agli uomini la salvezza: Maria, divenuta madre di Cristo «per opera dello Spirito Santo» (Prefazio), ancora per dono della divina pietà, «condivise il calice della passione» (Prefazio) e fu «madre associata alla passione» (cf. Colletta 1, Colletta 2). All'inizio risuona la voce profetica di Simeone, che accomunando la sorte del Figlio e della Madre annuncia che il Cristo sarebbe stato segno di contraddizione, e che la spada del dolore avrebbe trafitto l'anima della Vergine (Antifona di ingresso, Lc 2, 34-35). Nei testi eucologici inoltre si fa memoria del disegno della salvezza, secondo il quale Dio ha unito al Figlio che pativa la Madre che compativa (cf. Colletta 1, Colletta 2), e ha voluto che «presso la croce del nuovo Adamo fosse anche la nuova Eva» (Prefazio). La beata Vergine Maria è giustamente celebrata per la sua partecipazione alla passione, causa di salvezza; ella «salda nella fede, forte nella speranza, ardente nella carità» (Canto al Vangelo) rimase presso la croce del Signore (Vangelo, Gv 19, 25-27); qui non risparmiò se stessa a causa della umiliazione del suo popolo (Prima Lettura, Gdt 13, 17-20); e mentre «senza doglie aveva partorito il divin Figlio», sopportò atroci dolori per rigenerare gli uomini alla vita divina (cf. Prefazio); per questo i fedeli glorificano la «beata Vergine Maria che senza morire meritò la palma del martirio sotto la croce del Signore». (Antifona alla Comunione 1). Ciò che nella passione di Cristo avvenne realmente, è ora celebrato nel mistero. La Chiesa prega affinché, grazie al sacrificio dell'altare, a cui la Vergine è associata, siano «infrante le catene del peccato, e si dischiudano per noi le porte dei cieli (Orazione sulle offerte). I fedeli poi che partecipano «alle sofferenze di Cristo» si rallegrino, «perché anche nella rivelazione della sua gloria» possano esultare (Antifona alla Comunione 2, 1 Pt 4, 13) e «portando ogni giorno la croce» ottengano di «giungere alla gloria della risurrezione» (Orazione dopo la Comunione).

ANTIFONA D'INGRESSO

(cf. Lc 2, 34-35)

Simeone disse a Maria:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione;
e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che accanto al tuo Figlio innalzato sulla croce
hai voluto presente la Vergine Madre,
associata in un unico martirio,
fa' che il popolo cristiano,
accogliendo questo segno del tuo amore,
sperimenti sempre più i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Oppure:

O Dio, che per redimere il genere umano,
sedotto dagli inganni del maligno,
hai associato alla passione del tuo Figlio
la Madre Addolorata,
fa' che tutti i figli di Adamo,
risanati dagli effetti devastanti della colpa,
siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Gdt 13, 17-20

Hai sollevato il nostro abbattimento davanti al nostro Dio.

Dal libro di Giuditta

In quei giorni, tutto il popolo era oltremodo fuori di sé e tutti si chinarono ad adorare Dio, esclamando in coro: «Benedetto sei tu, nostro Dio, che hai annientato in questo giorno i nemici del tuo popolo». Ozia a sua volta le disse: «Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più che di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a trancare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno sempre la potenza di Dio. Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio». E tutto il popolo esclamò: «Amen! Amen!».

Parola di Dio.

>>>

R/ *La tua tenerezza, Signore, si espande su tutte le creature.*

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R/**

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.

Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza. **R/**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R/**

SECONDA LETTURA

Col 1, 18-24

Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, Cristo è il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di coloro che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce, sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro. Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Parola di Dio.

SEQUENZA

La sequenza Stabat Mater è facoltativa e si può dire anche nella forma breve, a cominciare dalla strofa: Sancta Mater.

[Stabat Mater dolorosa
iuxta Crucem lacrimósa,
dum pendébat Fílius.
Cuíus ánimam geméntem,
contristátam et doléntem,
pertransívit gládius.
O quam trístis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!
Quae maerébat, et dolébat,
Pia Mater, dum vidébat
Nati poenas íncliti.
Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplício?
Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Fílio?
Pro peccátis suae gentis
vidit Iesum in torméntis,
et flagéllis súbditum.
Vidit suum dulcem natum
moriéndo desolátum,
dum emísit spíritum.
Eia Mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.
Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.]
Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.
Tui nati vulneráti,
tam dignáti pro me patí,
poenas mecum divide.

[Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.
Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo del cuore
trafitto da spada.
Quanto grande è il dolore
della benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!
Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.
Chi può trattenersi dal pianto
davanti alla Madre di Cristo
in tanto tormento?
Chi può non provare dolore
davanti alla Madre
che porta la morte del Figlio?
Per i peccati del popolo suo
ella vede Gesù nei tormenti
del duro supplizio.
Per noi ella vede morire
il dolce suo Figlio, solo,
nell'ultima ora.
O Madre, sorgente di amore,
fa' ch'io viva il tuo martirio,
fa' ch'io pianga le tue lacrime.
Fa' che arda il mio cuore
nell'amare il Cristo-Dio,
per essergli gradito.]
Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.
Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolére,
donec ego víxero.

Iuxta Crucem tecum stare,
et me tibi sociáre.
in planctu desídero.

Vírgo vírginum praeclára,
mihi iam non sis amára:
fac me tecum plángere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac consórtem,
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerary,
fac me Cruce inebriári
et cuóre Fílii.

Flammis ne urar succénsus,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudícii.

Christe, cum sit hinc exíre,
da per Matrem me venire
ad palmam victóriæ.

Quando corpus moriétur,
fac ut ánimæ donétur
paradísi glória.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inebriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla meta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.

Se la sequenza viene omessa, segue immediatamente il Canto al Vangelo.

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, alleluia.

Stava presso la croce di Gesù Maria sua Madre,
salda nella fede, forte nella speranza,
ardente nella carità.

R/ Alleluia.

Una spada ti trafiggerà l'anima.

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Parola del Signore.

Oppure:

Gv 19, 25-27

Presso la croce di Gesù stava sua madre.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, siamo qui riuniti per celebrare i misteri della nostra redenzione, ai quali la Vergine addolorata collaborò con materno amore; confidando perciò nel suo patrocinio, rivolgiamo unanimi al Padre comune la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: R/ Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, affinché annunci la morte e la risurrezione di Cristo e sostenga i cuori dubbiosi con la speranza della gioia nella vita futura, preghiamo. **R/**
2. Per quelli che governano le nazioni, perché con la loro guida prudente tengano lontano dai popoli loro affidati la Guerra, la fame, i lutti, i dolori, preghiamo. **R/**
3. Per quelli che ancora ignorano di essere stati salvati dalla morte di Gesù, affinché, per l'intercessione di Maria, madre di Dio e degli uomini, giungano alla conoscenza del Salvatore, preghiamo. **R/**
4. Per noi qui presenti, affinché la Vergine accanto alla croce ci sia di modello e di ammaestramento per servire i nostri fratelli sofferenti, preghiamo. **R/**

Salgano a te, o Signore, le preghiere di quanti ti supplicano: per essi il tuo Figlio morì sulla croce e la Vergine Madre offrì i suoi dolori. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni per il sacrificio che la Chiesa ti offre
in unione con la Vergine Maria;
consacrati con il fuoco del tuo Spirito,
perché, infrante le catene del peccato,
si dischiudano per noi le porte dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Il Padre ha associato i dolori della Madre ai tormenti del Figlio

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nella tua misericordia,
per mezzo del tuo Unigenito e della Madre sua,
hai fatto delle pene e dei dolori uno strumento di gloria:
per la nostra salvezza, tu, Padre,
hai associato i dolori della madre ai tormenti del Figlio
nella sua beata passione;
e portando a compimento il tuo disegno di amore
hai assunto in cielo Colei
la cui vita fu segnata dalla spada del dolore;
e là, coronata di gloria, siede accanto al Figlio,
ministra di pietà, madre di perdono, regina di misericordia.
Per questo, uniti al coro degli angeli,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, santo, santo.....

Oppure:

La Vergine Maria è associata alla passione redentrice di Cristo

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella tua infinita sapienza,
per il riscatto dell'umana famiglia,
hai voluto che presso la croce del nuovo Adamo
fosse anche la nuova Eva;
colei che per l'azione dello Spirito
era divenuta Madre del Redentore,
per un nuovo dono della tua bontà
fu associata alla sua passione;
la Vergine Maria che senza doglie aveva partorito il divin Figlio,
patì sofferenze indicibili per la nostra rigenerazione.
Per questo mistero di dolore e di amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, santo, santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Te felice, Vergine Maria,
che senza morire meritasti la palma del martirio
sotto la croce del Signore.

Oppure

(1 Pt 4, 13)

Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo,
rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate gioire ed esultare.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e proteggi i tuoi fedeli, o Signore,
che hai nutrito con i sacramenti di vita eterna
e per l'intercessione della Madre dei dolori,
fa' che portando ogni giorno la nostra croce
possiamo giungere alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che ha liberato l'uomo con il sacrificio del suo Figlio,
condiviso dall'affetto e dal dolore della Madre,
vi renda partecipi del grande mistero della salvezza.

R/ Amen.

E lui, che si rivelò gradualmente alla Vergine
finché essa non giunse alla perfetta carità presso la Croce,
sospinga anche voi, purificati nella fede,
alla pienezza dell'amore.

R/ Amen.

Perché, portando in voi l'immagine del Cristo sofferente,
diveniate, alla fine di questo tempo,
coeredi della sua gloria.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.